

Auditorium Il musicista francese e le colonne sonore che hanno fatto storia

La fisarmonica di Galliano fa rivivere la magia di Rota

Il retroscena «Dopo il successo del mio precedente lavoro su Bach mi hanno chiesto se ero interessato a riprendere le pagine più note di questo straordinario compositore. Ho subito accettato con entusiasmo»

Gabriele Antonucci

Il prossimo 3 dicembre si celebrano i cento anni della nascita di Nino Rota. Autore di circa 150 colonne sonore, 23 balletti e 10 opere liriche, il musicista ha vinto il premio Oscar per le musiche de «Il padrino - parte II» di Francis Ford Coppola e ha dato un contributo fondamentale ai film di Federico Fellini, Luchino Visconti e Franco Zeffirelli.

Stasera il grande fisarmonicista francese Richard Galliano presenterà all'Auditorium il suo «Tribute to Nino Rota», evento realizzato dall'Accademia di Santa Cecilia e da Romaeuropa Festival 2011 in collaborazione con il Festival Internazionale del Film di Roma. «Tribute to Nino Rota» è anche il secondo album di Galliano pubblicato dalla Deutsche Grammophon, prestigiosa etichetta di musica classica che da qualche anno si sta aprendo alla musica leggera di qualità.

«Dopo il successo del mio precedente lavoro su Bach - sottolinea il musicista - mi hanno chiesto se ero interessato a riprendere le pagine più note di questo straordinario compositore, in occasione del centenario della nascita.

Naturalmente ho accettato con entusiasmo: Rota è un poeta e uno dei miei musicisti preferiti». Galliano ha radunato per questo progetto una formazione jazz cosmopolita di alto livello, composta da John Surman, sassofonista e clarinetista inglese residente in Norvegia, da Boris Kozlov, contrabbassista russo che vive a New York e da due americani, il trombettista Dave Douglas e il batterista Clarence Penn. A 30 anni dal fortunato «Amarcord Nino Rota», prodotto da Hal Willner con un cast stellare, il jazz con questo album torna a rivisitare il repertorio di un compositore che tutto il mondo ci invidia.

Nelle partiture di Rota il musicista francese, di origini italiane, trova terreno fertile per esprimere in pieno il suo multiforme talento, che spazia dalla musette al tango, dal jazz alla musica latina, dalla chanson d'autore alla musica classica. Galliano ha assimilato il meglio di tutti questi generi in una sintesi personale e originalissima, fatta di jazz e di tradizioni filtrate dalla sua estrosa personalità. Una grande influenza ha avuto su di lui l'incontro con Astor Piazzolla, avvenuto quando il fisarmonicista francese, an-

cora agli esordi della sua folgorante carriera, era direttore, arrangiatore e compositore dell'orchestra del cantante Claude Nougaro. Piazzolla gli suggerì di riscoprire le sue origini francesi e di portare alla luce il New Musette, come lui aveva fatto con il Tango Nuevo. Grazie a questa idea Galliano a poco a poco è diventato protagonista della rinascita internazionale della fisarmonica francese, suonandola con uno «swing» tutto particolare, che ha permesso a uno strumento, da sempre legato alla musica popolare, di avere la stessa dignità della tromba e del sassofono nel jazz.



Virtuoso Richard Galliano

